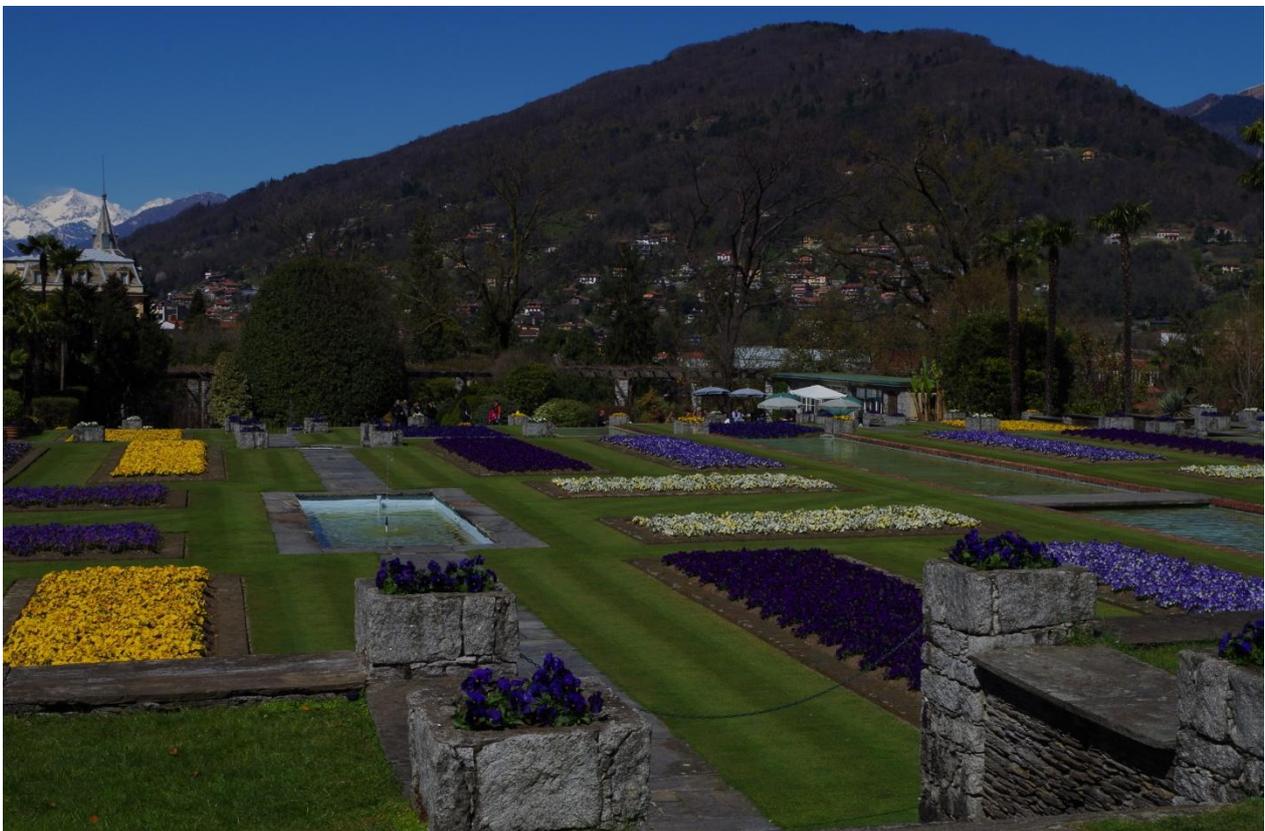




# LAGO MAGGIORE PASQUA 2015



## EQUIPAGGIO:



## MEZZO DI LOCOMOZIONE:



Quest'anno per le brevi vacanze pasquali andremo alla scoperta della sponda piemontese del lago Maggiore.

Così, intorno a mezzogiorno di sabato 4 aprile ci mettiamo in marcia e, dopo una prima tappa per un veloce spuntino di fronte allo stabilimento Cinzano di Santa Vittoria d'Alba, giunti ad Asti imbocchiamo l'autostrada A 21 e poi la A 26 direzione nord.

Appaiono le prime indicazioni per il lago Maggiore, ma non avendo una meta precisa usciamo al casello di Meina (pedaggio €12,50); da lì facciamo rotta per Arona per una prima visita mirata: il San Carlone, statua gigantesca eretta in onore di San Carlo Borromeo. Oltrepassata la stazione d'uscita dell'autostrada svoltiamo a destra e, percorrendo la panoramica strada provinciale 110, dopo pochi chilometri di saliscendi, arriviamo a destinazione. Lasciato il camper nel posteggio a pagamento antistante la statua (€ 0,50/h, scopro solo dopo che appena oltre il caseggiato che ospita il collegio DE FILIPPI si poteva posteggiare liberamente in un enorme piazzale - GPS: 45°46'6" - 8°32'41") ci precipitiamo ad acquistare i biglietti per l'ingresso (€ 5,00 cad.) perché manca poco più di un'ora alla chiusura serale.

Il colosso fu realizzato per volontà del cardinale Federico Borromeo, arcivescovo di Milano e cugino di Carlo, che voleva celebrare la figura del santo con una statua visibile anche dal lago che ne tramandasse nei secoli la grandezza della figura.

Il progetto del "Sancarlun", così chiamato affettivamente dalla gente del posto, fu affidato al Cerano Giovanni Battista Crespi, modificato dagli scultori Siro Zanella di Pavia e Bernardo Falcoli di Lugano che realizzarono l'opera in lastre di rame battute a martello e unite tra loro da chiodi e tiranti in metallo. Fu conclusa nel 1698.

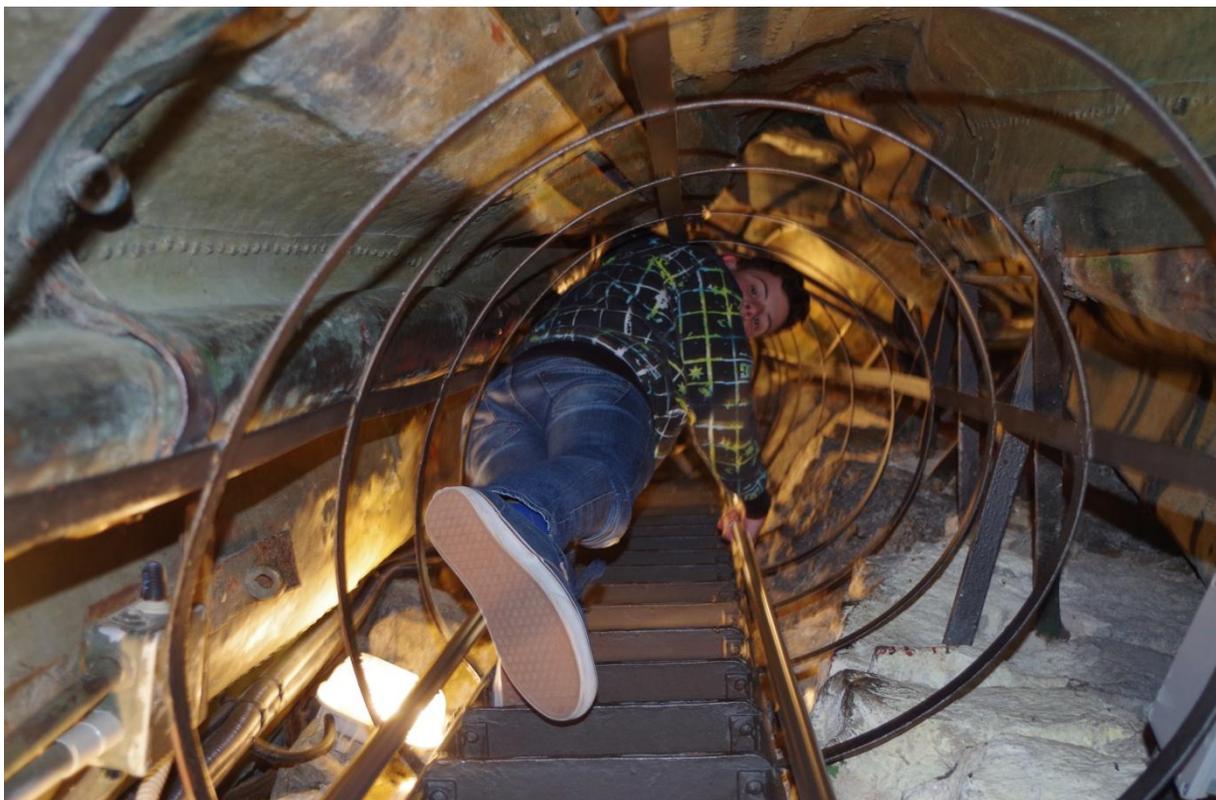
Un piedistallo alto 11,50 metri sorregge il colosso di 23,50 metri per un totale di 35 metri.



I primi metri di ascensione del basamento avvengono tramite una panoramica scala a chiocciola sino a sbucare ai piedi della statua.



Da lì in avanti la salita avviene dentro il santo arrampicandosi sugli 85 scalini della scala a pioli strapiombante ...



che culmina all'interno della testa dove,



sia attraverso due fori praticati negli occhi ...



... che da alcune feritoie, si possono godere splendidi scorci panoramici.



Ritornati a terra un giro in giardino circostante è d'obbligo.

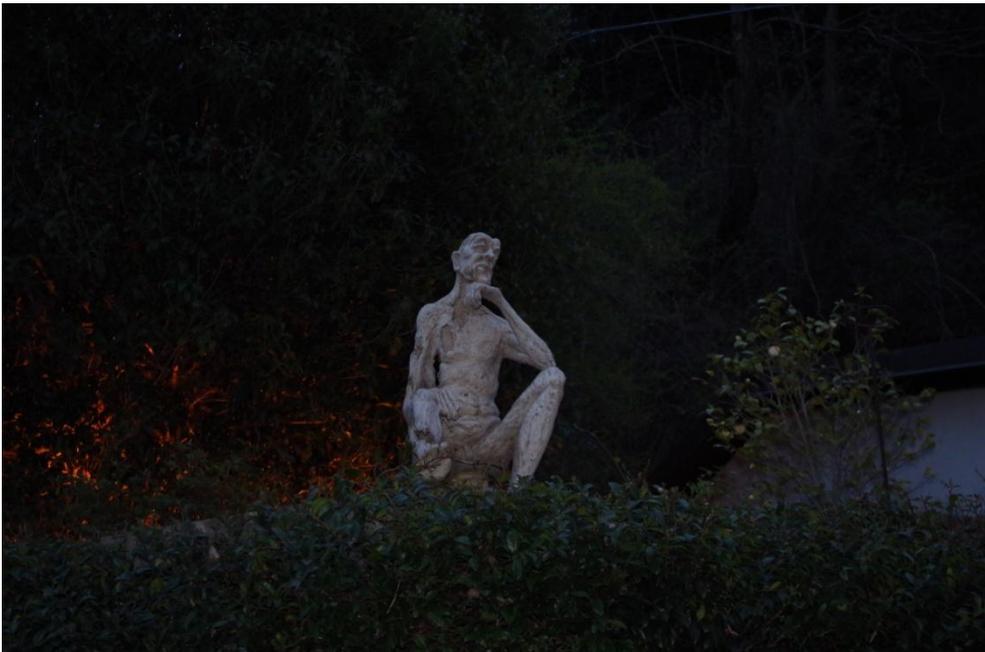




Avanza anche il tempo per un salto alla "Parco della Rocca Borromea"



dalla quale si domina l'abitato di Arona e da lì facilmente raggiungibile anche col camper (GPS: 45°45'52" - 8°33'12").



Ma si sta approssimando la sera così ci mettiamo alla ricerca di un posto, possibilmente vicino al lago, dove trascorrere la notte.

Percorrendo il lungo lago in direzione nord arriviamo in prossimità dell'abitato di Meina in una piazzola che appare tranquilla e



adatta per la sosta notturna (GPS: 45°47'11" - 8°32'25").

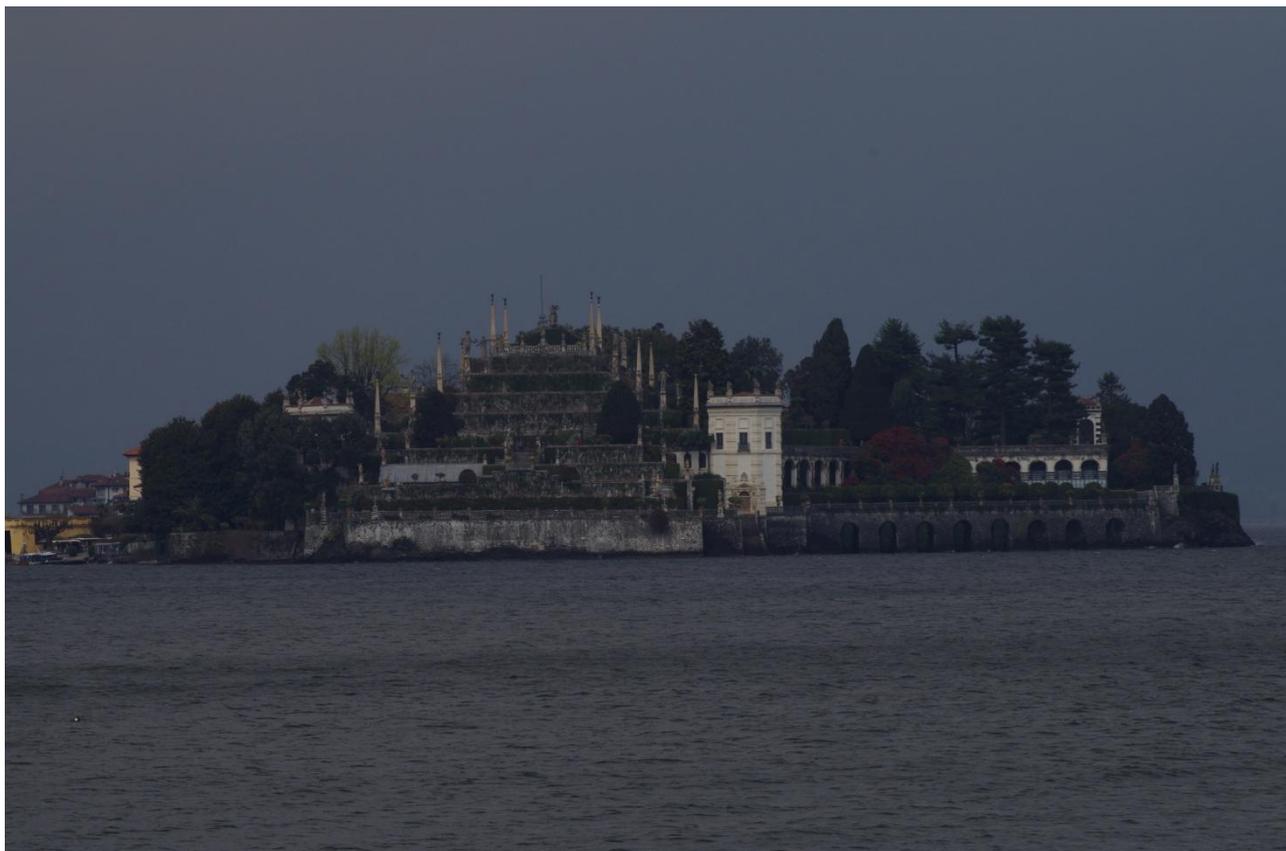


Il mattino successiva proseguendo ancora in direzione nord raggiungiamo Stresa. Ci appare subito evidente che, dato l'affollamento (oggi è Pasqua e la giornata è decisamente bella), sarà arduo fermare il camper anche nelle zone a pagamento; invece gira e volta saliamo in direzione della stazione FS dove miracolosamente troviamo lo spazio sufficiente, senza parchimetro, zona disco o altro (GPS: 45°53'7" - 8°31'50").

Stresa si presenta subito come una cittadina turistica e sontuosa: alberghi pluri-stellati con vista lago, macchine e moto da favola la fanno da padroni.

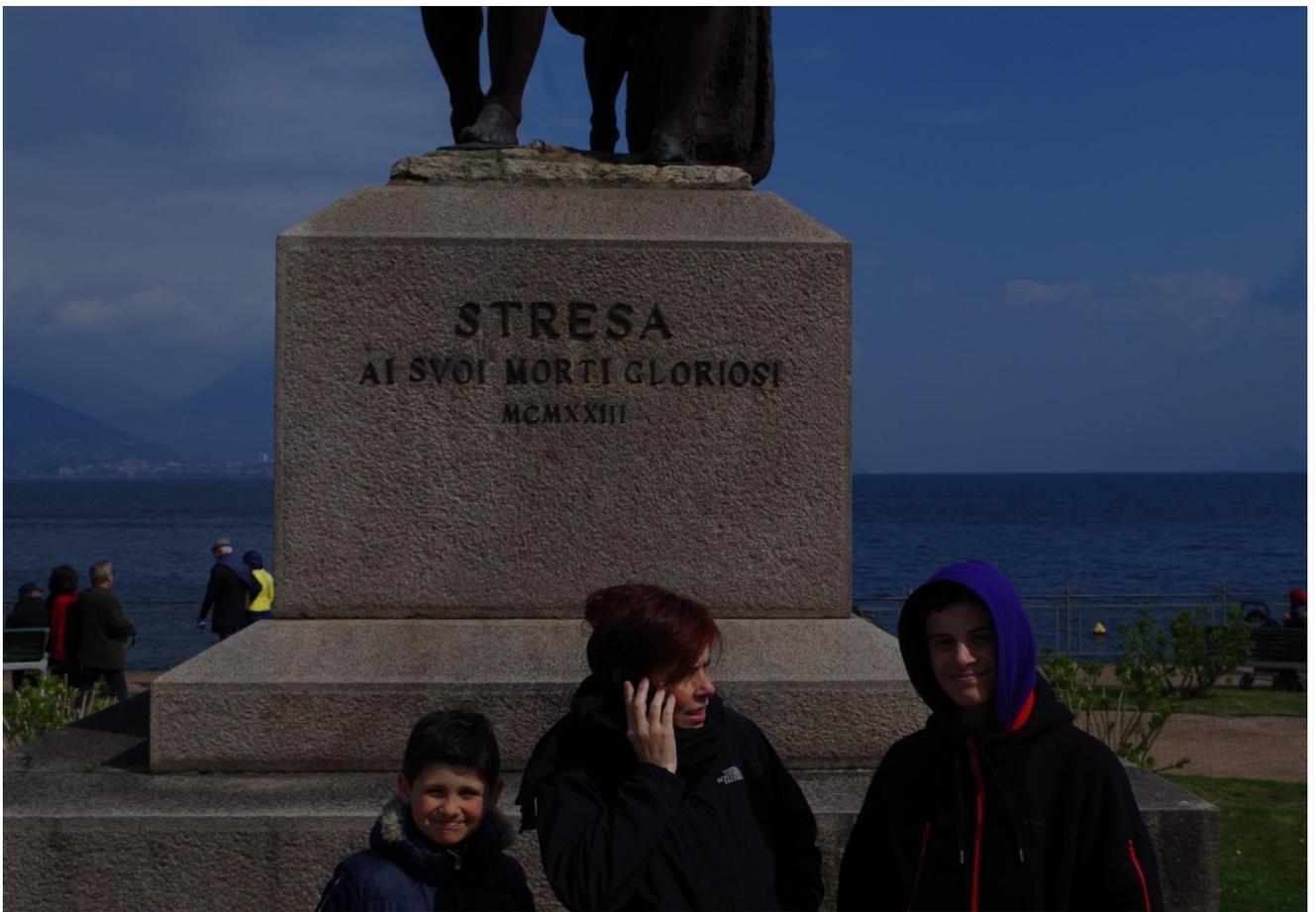


È comunque piacevole passeggiare lungo l'affollatissimo lungolago dal quale si riconosce facilmente l'Isola Bella



mentre lo specchio d'acqua è solcato da innumerevoli battelli





Anche il centro storico riserva caratteristiche prospettive



E la pausa panino a lungo rimandata è quanto mai piacevole e prelibata



Recuperato il camper rotta verso Verbania, dove giungiamo nel tardo pomeriggio. Anche qui trovare un posto dove fermarci per la notte, appare subito una *mission impossible*.

Il piazzale sterrato e affollato di camper che troviamo in prossimità dello sbocco nel lago del torrente San Giovanni (GPS: 45°56'18" - 8°34'47") ci sembra il luogo ideale, considerato che ci sarebbe posto anche per i nostri amici che ci raggiungeranno in serata.



Certo è piuttosto distante dal centro di Verbania e soprattutto da villa Taranto nostra prossima meta, ma intanto accontentiamoci.

Il giorno successivo, in compagnia degli amici che ci hanno nel frattempo raggiunti, leviamo gli ormeggi destinazione villa Taranto.



Riusciamo a posteggiare i due camper nei pressi di un campo sportivo (GPS: 45°55'52" - 8°33'37") ed in dieci minuti di buon passo raggiungiamo l'ingresso della villa. Fatti i biglietti iniziamo l'esplorazione del parco, addentrandoci tra aiuole variopinte, fontane liberty e alberi secolari che si riflettono in specchi d'acqua solcati da pesci ed uccelli palustri.



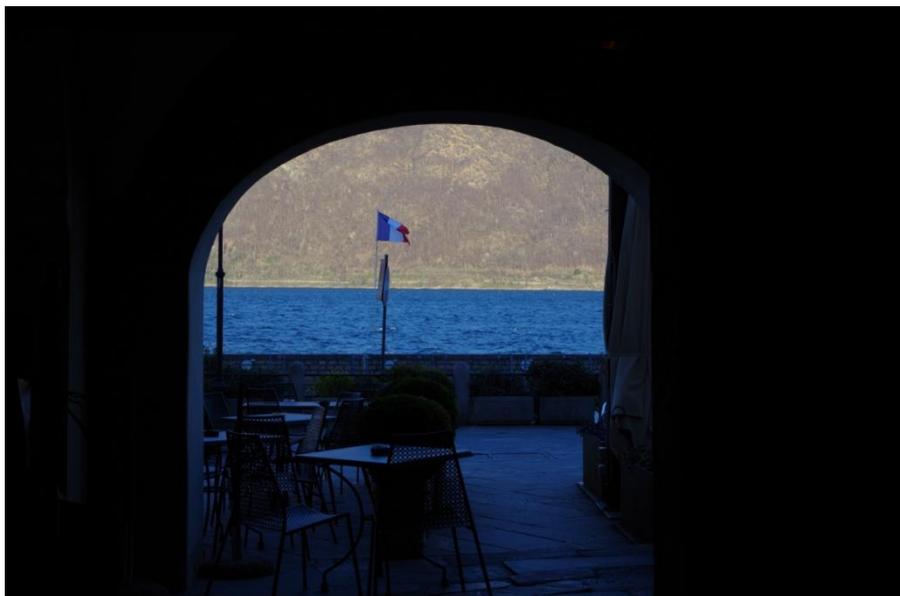


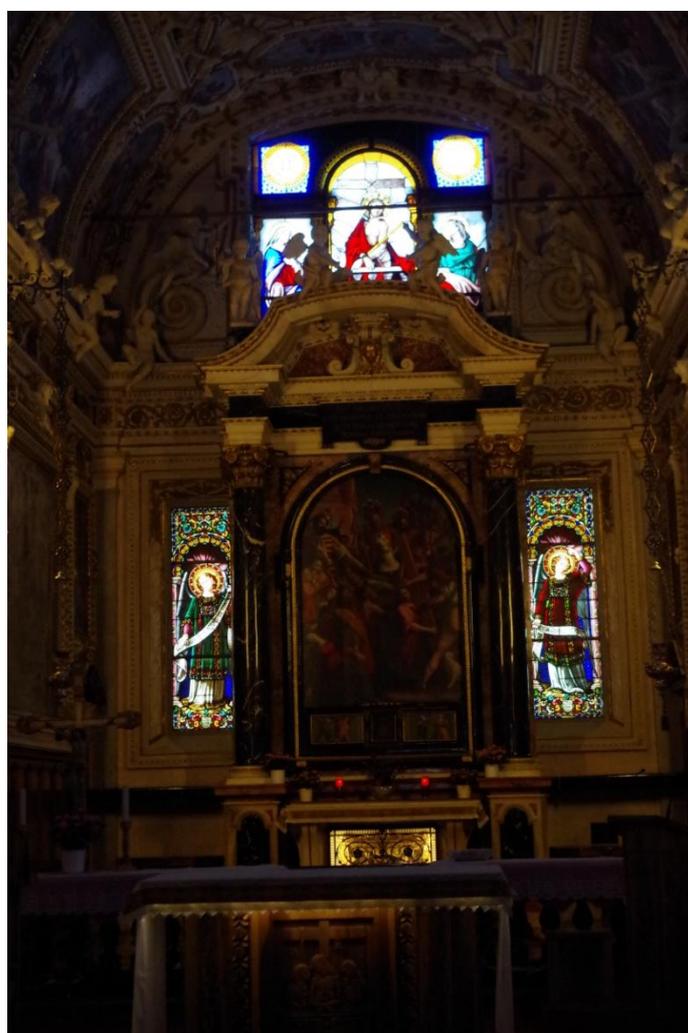
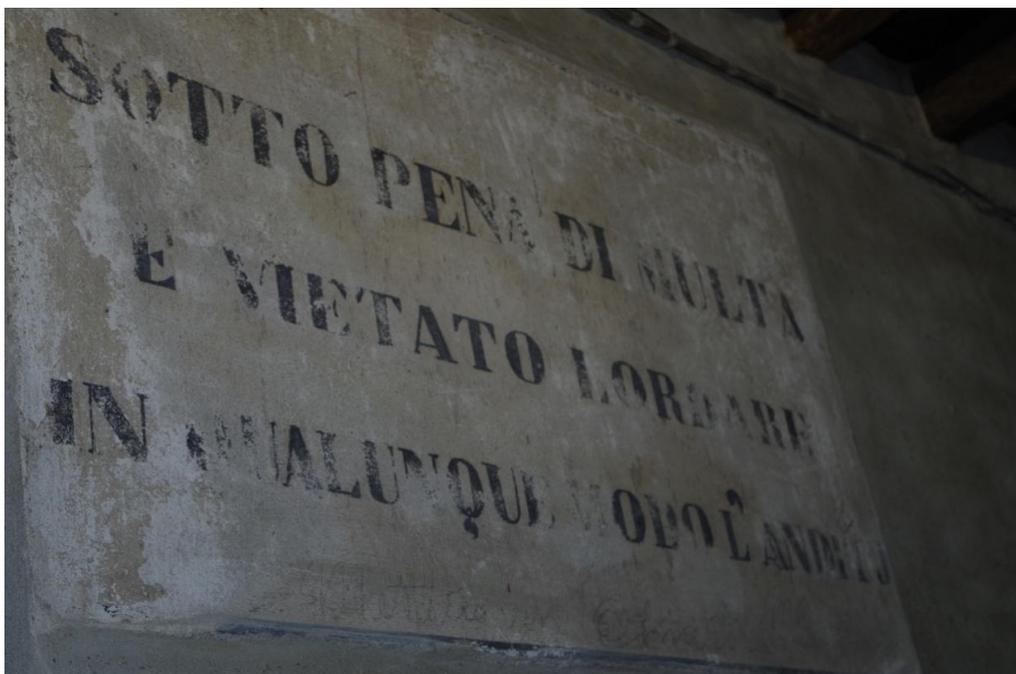


Terminata la visita recuperiamo i mezzi, carico e scarico presso il comodissimo camper service situato in corso Europa (GPS: 45°55'38" - 8°33'46") e ripartiamo in direzione di Cannobbio, dove ci sistemiamo nel parcheggio a pagamento nei pressi di via Dalla Chiesa (GPS: 46°04'3" - 8°41'56"). Quando arriviamo tira un vento di maestrale gelido che non invoglia certo a mettere il naso fuori; qualche temerario invece ne approfitta per dedicarsi al kite-surf.



Alla fine, ben imbacuccati esploriamo frettolosamente il centro storico, meno appariscente dei precedenti, ma ugualmente caratteristico





Santuario Madonna del Sasso

Concludiamo la serata con una pizza fumante ed il giorno seguente, decisamente appagati per la bellissima spedizione, ci mettiamo in strada per il rientro a casa.